Il PICCOLO si stampa tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.2, tramonta ore 6.12. Trieste, Lunedì 23 Marzo 1896 Oggi: S. Vittorino — Domani: Arc. Gabriele N. 5188

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa. — I combattimenti di Sabderat. — Le pretese di Menelik. — Adigrat resiste. — La fiducia di Baldissera. —

MASSAUA 22 (N). *Ufficiale.* Le odierne informazioni sono prive d'importanza. Circa alla forza e alle intenzioni dei dervisci continua l'incertezza. Il comandante di Adigrat ha raccolto altri quaranta dispersi feriti alla battaglia di Abba Garima. Al campo scioano, i nostri feriti che si trovano prigionieri vengono ora trattati meglio.

ROMA 22 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* i seguenti particolari sui due fatti d'arme che si sono svolti presso Cassala. La mattina dell'8 corrente la posizione di Sabderat, ch'era guardata da cinquanta uomini della banda di Alì-Nurin e da trenta ascari di cavalleria fu assaltata da 300 fanti e 100 cavalieri dervisci. L'attacco venne dalla parte di Sabarat, dove si trovano i pozzi. La nostra banda, dopo aver opposta viva resistenza ai dervisci, si ritirò sul monte, seguita dai più audaci fanti dervisci. Il resto degli assalitori si fermò a saccheggiare ed incendiare i *tucul* dei nostri ascari. Intanto i soldati bianchi Giuseppe Gallesio e Ificrate Figna, addetti al telegrafo ottico, riunirono una trentina di ascari, e scelta la posizione adatta, attaccarono il nemico con fuoco accelerato, essendo muniti del fucile d'ultimo modello. Il nemico, scosso dall'improvviso impetuosissimo contrattacco dei nostri, tentò di respingerlo o almeno di resistervi; ma non tardò a volgersi in fuga. Sul campo furono trovati 41 nemici morti e moltissimi feriti. I nostri ebbero 3 morti e 11 feriti. Il soldato Gallesio non appena finito il combattimento si diede alacremente a curare i feriti, sei dei quali si poterono tosto trasportare ad Agordat.

Il giorno 18, di mattina, 1500 fanti dervisci attaccarono nuovamente il posto di Sabderat, ma furono respinti dai nostri, in quattro attacchi successivi finchè li costrinsero a ritirarsi con forti perdite. Fra i morti si rinvennero parecchi abissini schiavi. I dervisci minacciavano un nuovo attacco con 3000 uomini per l'indomani, ma finora nulla di nuovo fu segnalato da quella parte.

L'ultimo combattimento è stato sostenuto da due nostri soldati con la banda di Alì-Nurin e trenta ascari di cavalleria. In seguito al nuovo attacco, il comandante di Cassala ha inviato a Sabderat una compagnia, comandata dal capitano Bramante, forte di 260 fucili, e dodici casse di munizioni oltre ad una considerevole riserva di viveri. Notizie di ieri assicurano che la strada fra Agordat e Sabderat è libera. Il colonnello Stevani è spe[...]ito verso Agordat per rinforzare quel presidio coi battaglioni sesto e settimo indigeni.

Dal Tigrè si hanno le seguenti notizie: I feriti italiani si vanno riunendo ad Adua, raccolti ed accompagnati da gente del paese, per ordine del negus. La maggior parte dei feriti amhara viene avviata a Socota, a Tselmenti ed a Semien. Menelik ha deposto il *nebrait* Uold Ghirghis, nominando in suo luogo un prete degli amhara. Questo atto di Menelik diede origine a proteste ed a clamori da parte del clero di Axum, il quale sostiene che la carica di *nebrait* è ereditaria per la famiglia di Axum Uold Ghirghis, discendente da Salomone. Il clero di Axum si è recato al campo del negus per reclamare. Finora il nuovo *nebrait* non prese possesso della carica.

Si dice che Menelik ha ordinato a tutti i capi tigrini di trovarsi a Macallè per il suo ritorno, desiderando ivi congedarsi da essi. Si aggiunge che abbia dato loro Zebul, paese ricco di grani e di bestiame, visto l'attuale stato del Tigrè.

Il negus non si incoronò ad Axum e neppure visitò quella città, perchè correva la profezia che se egli l'avesse visitata, [...]tte giorni dopo sarebbe morto.

[...] Adigrat si hanno buone notizie. [...] alla grande energia del maggiore [...]nari il forte è sicuro, ha viveri per [...] l'aprile ed acqua in abbondanza.

[R]OMA 22 (N). L'*Italie* rileva pure che [...]otizie contenute nel telegramma di [...]dissera circa gli scontri avvenuti a [...]derat, segnalano il valore dimostrato [...]oldati italiani. Questi, in numero e[...], sarebbero riusciti a sbaragliare ed [...]ttere in fuga numerose colonne di [...]ci. Ritiene quindi che la situazione [...]residio di Cassala è migliorata. Si [...] che i dervisci non insisteranno ad [...]arci.

[...]A 22 (N). Il generale Baldissera [...]assicurato il governo di aver di[...] per la difesa della Colonia, [...]re che il negus abbandonerà [...]è.

[...]). La *Tribuna* conferma [...] che ostacolano la con[...] stanno non tanto nella [...]ni, concedendo il go[...] che lo stesso Mene[...]nella questione del[...] Il negus pretende[...]ni di lire in oro! [...] lungo dispaccio [...]al ministero si [...]egoziati di pace [...]d il maggiore [...]i venne comuni[...]origine ad un'im[...] Rudinì, Ricotti e [...]e delle difficoltà che [...]e improbabile. [...] continua l'*Italie* — ha [...]re formale e reciso rifiuto a certe esigenze del negus, di cui finora si è parlato.

L'*Agenzia italiana* dice che le probabilità della pace diminuiscono di fronte alle pretese del negus ed in ispecie di fronte all'indennità di guerra che egli domanda. Il governo è fermamente deciso di non cedere su questo punto.

ROMA 22 (N). Oggi il presidente del Consiglio ebbe, a palazzo Braschi, una lunga conferenza coi ministri Brin, Ricotti e Caetani per esaminare la situazione africana, evidentemente mutatasi dopo la marcia degli inglesi su Dongola.

ROMA 22 (N). E' molto discussa la partenza del generale de Mayno per l'Africa, che fu dal ministero fissata dopo la sospensione dell'invio dell'ultimo scaglione dei rinforzi. Il generale de Mayno andrebbe a comandare i sei nuovi battaglioni di ascari, costituiti da Baldissera con l'ultimo arruolamento. Col generale De Mayno partirà una compagnia di sussistenza, urgentemente richiesta da Baldissera. La compagnia sarà composta di panattieri e macellai.

Il duello Mocenni-Barzilai. ROMA 22 (N). Stamane alle 11, nel cortile di una lavanderia fuori porta del Popolo, avvenne lo scontro alla sciabola fra il generale Mocenni e l'on. Barzilai. Le condizioni del duello erano: guantone da scherma, nessun colpo escluso. Dirigeva l'azione il deputato Casale. Al primo assalto Barzilai attaccava con molta vivacità, producendo un leggera contusione al fianco a Mocenni e ne riceveva una sciabolata alla figura, che gli tagliava parte dell'orecchio destro. La ferita è lunga 10 centimetri. Il dott. Cervelli dichiarò che la ferita riportata dall'onor. Barzilai rendeva impossibile la continuazione dello scontro. Benchè la ferita non sia profonda, vi praticò 11 suture. Gli avversari si riconciliarono.

Subito dopo il duello, il generale Mocenni si recava al telegrafo per mandare un dispaccio alla famiglia. Più tardi il presidente della Camera, on. Villa, si è recato a visitare Barzilai.

Il principe di Napoli all'incoronazione dello czar. ROMA 22, (N). Si annunzia che nella seconda quindicina di aprile il principe Vittorio Emanuele si recherà a Mosca per assistere — in rappresentanza della real casa di Savoia — all'incoronazione della czar Nicolò.

Gli Hohenzollern in Italia. ROMA 22 (N). Il *Fanfulla*, annunciando la chiamata telegrafica a Roma del prefetto e del questore di Venezia, dice che le loro conferenze con Rudinì e con Sensales, direttore generale della publica sicurezza si riferiscono all'incontro dei sovrani d'Italia con quelli di Germania.

L'inchiesta sulla compera dei grani esteri. ROMA 22 (N). La Commissione d'inchiesta sulla compera di grani [...] truppe d'Africa, — nella esteri per le [...] dei brogli — ha quale sarebbero avvenuti [...] relazione presentata la sua relazione. La [...]tare non dice che l'amministrazione mili[...]ato. Fu[...]seppe tutelare l'interesse dello St[...] prezzi [...]rono acquistati grani avariati, a [...]ima superiori a quelli del grano di pri[...] qualità. La relazione verrà distribuita martedì.

La situazione del ministero Rudinì. ROMA 22 (N). Il voto di sabato sera continua ad essere l'oggetto di tutti i commenti mentre non diminuisce la sorpresa prodotta al primo annunzio, nessuno aspettandosi che il ministero potesse avere una tale maggioranza. Se la spiegano però coloro che assistettero alla seduta e poterono constatare come l'opposizione si conducesse male, guidata dalla cocciutaggine dell'on. Sonnino che insistendo perchè si votasse il suo ordine del giorno ebbe necessariamente contro tutti i radicali, mentre se avesse lasciato che si votasse sopra un ordine del giorno dei ministeriali, che cominciasse colle solite parole di «udite le dichiarazioni del governo ecc.» è certo che la gran maggioranza dell'estrema sinistra, dopo le dichiarazioni Rudinì, avrebbe certo votato contro. I radicali opponendosi all'ordine del giorno Sonnino furono logici: dettero un altro colpo al passato gabinetto, negarono i crediti, condannarono incondizionatamente la politica africana. Ecco qual'è uno dei principali elementi della maggioranza su cui si regge il ministero! Non è quindi azzardato prevedere che alla ripresa dei lavori parlamentari non tarderà molto a verificarsi la scissione dei radicali dai ministeriali. Il Gabinetto vi riparerà subito, poichè, usciti i radicali, i conservatori dissidenti non avranno più nessuna ragione nè di opporre il ministero, nè di votarsi all'astensione. Il pericolo maggiore verrà però in seguito, quando il partito giolittiano rafforzatosi aspirerà all'espansione ed all'indipendenza. Allora il ministero rimanendo con la sola Destra non si troverà più in grado di resistere a meno che venga a patti coll'on. Sonnino, cosa molto improbabile, che sarà allora l'arbitro della situazione col suo fedele gruppo del centro destro.

Esodo di deputati. ROMA 22 (N). Fra iersera e stamane oltre duecento deputati abbandonarono Roma.

L'amnistia e i deputati socialisti. ROMA 22 (N). I deputati Costa e Berenini furono ricevuti oggi da Rudinì. I due s'interessarono in favore dei condannati politici non compresi nel beneficio dell'amnistia. Di Rudinì dichiarò loro che aveva parlato col guardasigilli e con lui si era accordato di proporre al re una amnistia di significato più largo. I deputati si congedarono sodisfatti.

In memoria di Luigi Kossuth. BUDAPEST 22 (N). Oggi, anniversario della morte di Luigi Kossuth, un imponente corteo, composto di circa mille persone, percorse le vie della città. Al corteo presero parte oltre a moltissime associazioni con la bandiera, numerosi deputati.

L'incidente italo-portoghese ROMA 22 (N). Ricevendo il nuovo ambasciatore presso il Vaticano don D'Autas, il papa si è lungamente intrattenuto sull'incidente avvenuto fra Italia e Portogallo per la mancata visita del re Don Carlo a Roma ed ha espresso il desiderio di sapere in quali termini si trovino ora le relazioni fra i due paesi.

Una bicchierata a De Felice. ROMA 22 (N). Oggi fuori di Porta S. Pancrazio fu offerto un vino d'onore a De Felice Giuffrida, con numeroso intervento di socialisti e di republicani. Vi era pure una larga partecipazione dell'elemento socialista feminile. Fu data lettura di una lettera dell'Unione socialista di Nizza, che saluta gli ex reclusi. La lettura è accolta da gridi di *Viva Nizza!* De Felice pronunciò un breve discorso ringraziando i promotori di questa dimostrazione di simpatia fatta a lui. Sostenne la necessità dell'unione dei socialisti coi republicani.

Si ripeterono le solite grida di evviva e di abbasso. L'on. Andrea Costa attaccò il ministero Di Rudinì, perchè non propose al re l'amnistia completa, estendendo quella concessa, anche ai condannati dai Tribunali ordinari. Dopo Costa parlarono i republicani Zuccari ed Albani.

La salute del papa. ROMA 22 (N). Il prof. Lapponi smentisce le notizie allarmanti corse in questi giorni e telegrafate specialmente all'estero sul grave stato di salute del papa. Il pontefice è debolissimo, ma nulla lascia temere esser prossima una catastrofe, anzi la mancanza di qualsiasi male organico fa ritenere possa vivere lungamente ancora.

La marina germanica per la Croce Rossa italiana. GENOVA 22. (N). Nel pomeriggio al teatro *Carlo Felice*, fu dato dall'orchestra dell'imperiale *yacht* germanico *Hohenzollern* un concerto a beneficio della Croce Rossa italiana. Vi intervennero gli ufficiali del *yacht*, tutte le autorità e gran folla. Il programma del concerto eseguito dall'orchestra fu calorosamente applaudito.

Congresso ferroviario. VIENNA 22 (N). Oggi si è inaugurato il congresso del personale ferroviario. Le ferrovie dello Stato e la *Nordwestbahn* mandarono i loro delegati; solo la Meridionale accordò il necessario permesso a tutti i delegati. Il congresso durerà tre giorni.

All'ordine del giorno stanno: compartecipazione alla festa di maggio, diminuzione delle ore di lavoro, abolizione dei treni merci tutte le domeniche e la questione delle pensioni.

Il partito socialista tenne oggi parecchie adunanze, in cui si protestò contro quelle ferrovie che avevano negato il permesso ai delegati e si approvarono ordini del giorno di aperto biasimo.

Parecchi oratori rilevarono che la maggior parte dei disastri ferroviari accadono appunto per il troppo lavoro, cui è sottoposto il personale ferroviario. In Boemia [...]ccesse uno scontro perchè il macchini[...]ava in servizio da 32 ore.

Il bilancio [...] della Banca Union. — VIENNA 22 (N). La [...] publicazione del bilancio della Banca Union [...] fece ottima impressione nei nostri circoli finanziari. Nell'anno 1894, ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione, il Consiglio di amministrazione dotò il fondo di riserva di un milione, adoperando a questo scopo varie riserve speciali, però quest'anno non vi era motivo di destinare al fondo di riserva ordinario una somma così cospicua. Come risulta dai dettagli, la Direzione trovò opportuno di ricostituire delle riserve speciali, non comprendendo nel bilancio gli utili di varî affari già liquidati e perciò soltanto l'utile netto risulta apparentemente minore dell'anno del giubileo. Il dividendo da ripartirsi quest'anno importa come l'anno scorso l'8 e mezzo p. c. del valore nominale delle azioni, mentre l'utile netto corrisponde all'11 e mezzo p. c., senza prendere in considerazione l'importo portato a conto nuovo. Con la dotazione di quest'anno di f. 155,908, il fondo di riserva raggiunge la somma di quasi due milioni, corrispondente ad oltre 16 p. c. del capitale in azioni. Fatta astrazione dell'anno 1894, il quale per le ragioni già dette dimostrò un risultato maggiore, l'utile netto fu negli ultimi anni in costante aumento, raggiungendo nel 1891 la somma di f. 1,049,101, nel 1892 f. 1,208,224, nel 1893 f. 1,382,449, nel 1895 f. 1,444,548. Tutti i rami d'affari sono in continuo incremento e la Banca Union, mercè la sua attività e la sua posizione, sarà anche in seguito chiamata assieme al suo gruppo a partecipare agli affari finanziarii governativi in Austria ed Ungheria, tosto che le condizioni vi saranno favorevoli. La buona impressione prodotta dal bilancio ebbe espressione nell'aumento delle azioni, che da 305 salirono a 310.

In onore del prof. Röntgen. ROMA 22 (N). L'Accademia dei Lincei offrirà un banchetto al prof. Röntgen, l'illustre scopritore della fotografia dell'invisibile. Röntgen pronuncierà in quest'occasione un discorso. Il professore Röntgen sarà ricevuto dal re e dalla regina.

Adunanza di creditori. VIENNA 22 (N). Oggi alle 11 nell'albergo Vinberger ebbe luogo l'annunciata adunanza generale dei membri della società aleatoria, di cui era presidente Leopoldo Berger, ultimamente condannato per contravvenzione alle leggi rateale del 1878 e sulle promesse del 1862 a 10 mila fiorini di multe e ad un anno di arresto.

Leopoldo Berger, se l'autorità non fosse intervenuta avrebbe guadagnato circa 500 mila fiorini, perchè i membri della società aleatoria avevano dovuto pagare molto più di qnello che in avvenire avrebbero potuto incassare in seguito alle eventuali vincite dei biglietti posseduti dalla società.

Il dott. Gösch, prendendo ad un certo punto la parola, disse che i patti dovevano essere riguardati come nulli e che Berger doveva essere tradotto davanti al tribunale, come di ragione.

Un redattore della *Arbeiter Zeitung* rilevò che già in agosto egli ebbe occasione di richiamare mediante articoli inseriti nel suo giornale l'attenzione publica sulla gestione Berger, Aggiunse che la Procura di Stato sarebbe dovuta intervenire.

L'adunanza riuscì qua e là talmente rumorosa che il commissario di polizia presente dovette minacciarne ripetutamente lo scioglimento. Verso la fine gli intervenuti passarono alla nomina dei proprii rappresentanti, per l'ulteriore svolgimento della questione.

Minatori scioperanti. - Pattuglia aggredita. KARWIN 22. (B). Oggi avranno luogo parecchie adunanze publiche di associazioni operaie. Il comitato dei minatori scioperanti ha deciso di raccomandar loro l'accettazione delle offerte avanzate dalle direzioni delle miniere. Consiglierà agli scioperanti di riprendere lunedì il lavoro.

MAERISCH-OSTRAU 22. (N). La notte scorsa una pattuglia di soldati venne aggredita da alcuni individui che la presero a sassate. Gli aggressori presero quindi il largo, nè vennero rintracciati.

Lo sciopero dei minatori si dice cessato. Domani il lavoro sarà ripreso.

Fra malviventi e carabinieri. FOGGIA 22 (N). Iersera, alle ore 9, nella contrada Turniedo, avvenne uno scontro fra una squadriglia di carabinieri e gli ormai celebri malviventi fratelli Frattarolo, che da parecchio tempo razziavano il territorio della provincia di Foggia. Il Frattarolo Giuseppe rimase ferito e fu arrestato. L'altro fratello Carlo, quantunque ferito, riuscì a fuggire, ma si ha la certezza che non si potrà sottrarre all'arresto, perchè attivamente inseguito.

Vecchia assassinata. PARIGI 22 (N). Nella via di Montmartre venne ritrovato il cadavere di una donna, che si crede vittima di un assassinio. La donna dimostra più di settant'anni: si ritiene che ella sia stata aggredita da un ignoto e che da lui, non volendo cedere alle sue ignobili pretese, sia stata uccisa.

Infanticida arrestata. VIENNA 22. (N). Le feste di Natale, in una casa abitata da operai, venne trovato il cadavere di una ragazzina, portante ancora i segni delle violenze usatele per ammazzarla. Le indagini dell'autorità per arrivare alla scoperta di chi aveva commesso l'assassinio rimasero infruttuose. Oggi però venne arrestata la madre della ragazzina, una giornaliera, che stretta dalle domande del giudice, finì col confessare d'essere autrice dell'orrendo delitto.

RECENTISSIME.

Re Umberto pel generale Da Bormida. SAVONA 21. Re Umberto mandò alla contessa Da Bormida il seguente dispaccio:

«Ho partecipato alle sue speranze e alle sue ansie per la sorte del generale Da Bormida. Ma attesi, per manifestarle i miei sentimenti verso il prode soldato, che giungessero più sicure notizie. Ora che, purtroppo, sembra accertata la sua morte, mi associo con tutta l'anima al di lei dolore, sinceramente diviso dalla intera Nazione. Dalla grandezza e dalla gloria del sacrificio attinga come sposa e come madre la forza per sopportare la perdita crudele. Essa è un lutto per l'esercito, che scriverà il nome del generale Da Bormida, con quello del padre suo, fra i più cari e venerati. La Regina si unisce alle mie condoglianze ed all'espressione di inalterabile affetto per lei e per i suoi figli, che saprà crescere degni del loro genitore. *Umberto*»

Una spedizione francese a Tripoli. FIRENZE 21. Telegrafano da Genova alla *Gazzetta del popolo*:

«Da persona degna di fede ho la notizia che sarebbero stati impartiti ordini alla squadra francese nel Mediterraneo di dirigersi verso le coste della Tripolitania.

I disordini di Prato. FIRENZE 21, L'origine occasionale del tumulto fu l'arresto di un certo Enrico Cecchini, operaio nella fabrica di tessuti Hoosler e Mayer, che aveva gravemente ferito di coltello — in modo da ridurlo in fin di vita — il suo capo-stanza Asler.

I compagni del Cecchini volevano ad ogni costo liberarlo, e non riuscendovi, abbandonarono la fabbrica. Poi la folla ingrossò, e nacque la rivolta, motivata dall'antipatia popolare contro gl'impiegati tedeschi della fabbrica.

Si voleva persino inveire contro il moribondo Asler e finirlo! I carabinieri ebbero a subire un assalto in tutte le regole.

Vi sono anche dei feriti. Fra questi, il giudice istruttore Dami, colpito da uno dei sassi che la folla ammutinata scagliava contro la Pretura. Un'altra sassata al capo la riportò il carabiniere Giovanni Marchetti. Ed un altro carabiniere si slogò un piede cadendo a terra.

Da Firenze, oltre una compagnia di soldati, sono accorsi a Prato il sostituto procuratore del re, un giudice istruttore ed un ispettore capo di polizia. Il fermento continua. Il Cecchini fu tradotto alle nostre Murate.

Una guardia di finanza che spara contro i propri superiori e compagni poi si suicida. VERONA 21, Scrive l'*Adige*: Ci giunge notizia di un gravissimo fatto accaduto mercoledì scorso, verso le 14.30, in località di Montarione di Ossenigo in quel di Peri, presso il confine.

Bortolini Giovanni, di anni 32, nativo di Castel d'Aviano faceva parte di una brigata di guardie di finanza in Ossenigo, comandata dal brigadiere Malgarini. Egli si era da due anni arruolato nel corpo delle guardie di finanza, e nulla aveva mai dato di che ridire ai suoi superiori che lo amavano e stimavano.

Mercoledì scorso, verso le due e mezzo, il sottobrigadiere Bruschi Palmiro e le due guardie Bortolini e Cian avevano avuto la consegna di restare presso la località di Montarione, ma ad un certo punto il Bortolini violò la consegna allontanandosi per recarsi a mangiare la polenta nella casa di certi Spezia, contadini. Ritornò molto agitato e seguì il suo sottobrigadiere che si accingeva a salire il Montarione, ma fatta non molta strada, il Bortolini si allontanò nuovamente rampicandosi su per il monte da un lato che era al di là del confine.

— Dove sei stato? — chiese il Bruschi quando gli fu nuovamente vicino.

Il Bortolini narrò che aveva fermato due contrabbandieri ed aveva fatto gettar loro il carico.

— Vediamo! — rispose il Bruschi; ed assieme al Cian si avviò verso il luogo designato dal Bortolini.

A questo punto incomincia la tragedia. Appena il Bruschi con la guardia si ebbero allontanati di qualche passo, si udì un colpo di moschetto e la pallottola passò sopra la testa del Bruschi fischiando.

Si volsero entrambi, in preda al massimo stupore. Il Bortolini si apparecchiava a tirare un altro colpo, che non si fece di molto aspettare. La posizione era pericolosissima per quei due, fatti segno al moschetto del Bortolini, e ben presto, trovandosi senza armi, cercarono uno scampo nella fuga. Si udì un altro colpo, poi un altro ancora, e corsero grave pericolo di vita un'altra guardia attirata dal rumore degli spari ed i due giovani contadini Spezia, che passavano per un sentiero.

Il Bruschi si recò per chiedere aiuti in caserma e intanto si udì un ultimo colpo e poi più nulla. Quest'ultimo colpo era la fine della tragedia: quando i compagni del Bortolini ritornarono, lo trovarono steso a terra cadavere.

S'era suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

In seguito alla minuziosa inchiesta fatta dal Comando del Circolo delle guardie di finanza si venne alla persuasione che il Bortolini fosse impazzito improvvisamente e tutti propendono a crederlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Ancora di Francesco Hermet deputato al Consiglio dell'Impero. Dopo aver luminosamente provato nei numeri precedenti, e con documenti irrefragabili, che l'esodo di Hermet e Conti dal Parlamento non ebbe nessuna influenza sulla sorte del primo progetto del Predil; che il Parlamento, di allora, [...] - quand'anche la Corona non si fosse mostrata contraria al Ministero, e i deputati triestini non si fossero allontanati - non avrebbe accolto il progetto governativo *Tarvis fino a Gorizia*; dopo aver esposto che il progetto fu ripresentato nel 1872 e malgrado la presenza e l'attività del sig. Teuschl nel Parlamento, ebbe la sorte stessa di quelle del 1870: dopo tutto ciò il nostro compito potrebbe dirsi esaurito, essendo noi certi che il publico sa oramai come stiano le cose. Siccome però vediamo che da taluni si fa un nuovo ragionamento e se ne traggono deduzioni, così, sempre nell'interesse della verità storica, ritorniamo sull'argomento.

Abbiamo letto ieri che la ragione addotta dell'esodo di Hermet dal Parlamento, cioè la presentazione della legge per le *elezioni dirette*, si trova in contrasto con le idee svolte dal Hermet stesso in seno alla Dieta, cioè le idee liberali; ed esser disposizione più liberale la *elezione diretta* che non quella della elezione da parte delle Diete, come era in vigore prima del 1873.

E' inutile che ci pronunziamo su questo punto, essendovi, come dicono i legali, *insussistenza di fatto.* — Nel 1870 *non* fu presentata al Parlamento una legge per le *elezioni dirette dei deputati*, cioè una legge con cui si toglieva *per principio* la elezione alle Diete, ma «si inventarono» come disse Hermet stesso, *le elezioni di necessità.* — Il relativo progetto di legge prevedeva che nel caso, in cui uno o più deputati nel corso della sessione rinunziassero al mandato o non intervenissero alle sedute della Camera, il ministero fosse autorizzato a convocare, *non già la Dieta. come voleva la legge fondamentale, ma il corpo elettorale* per riempire le lacune del Parlamento. Come si vede, una legge *veramente liberale, che non esautorava la Dieta!!!*

Quanto ai memoriali diretti dalla Camera di commercio di Trieste e dalla Giunta provinciale nel primo trimestre del 1870, si dimentica completamente di dire, che chiedevano tutti, *e in piena consonanza fra le due corporazioni*, la modificazione del progetto governativo; e vi si legge; ....«se mai Trieste avesse potuto prevedere non essere riservato alla «linea Predil altro sfogo che la stazione «della *Südbahn* in Gorizia, la città nostra «si sarebbe ben guardata dal propugnare, «come fece, con tanta insistenza e con «tanti sacrifizi, una variante destinata «segnare una nuova fase di danno e di «deterioramento dei fasti commerciali «del nostro paese»....

Dunque Hermet fece bene e in omaggio ai principî liberali ad abbandonare [...] parlamento dopo la presentazione del [...]getto di legge per le *elezioni di necess[...]*; Hermet avrebbe *votato in consonanza [...] la sua Dieta*, ove avesse avuto occasi[...] di pronunciarsi in Parlamento, *contr[...]* progetto di legge del Predil, *come fu presentato dal Governo nel 1870.*

E giacchè siamo in materia ferroviaria crediamo di aver il diritto di esprimere un sentimento di vivissima curiosità, destato in noi dalla lettura del lungo discorso pronunciato di questi giorni dall'on. Stalitz in Parlamento e riportato dal suo organo triestino. Chi mai può dirci perchè l'on. Stalitz, dato si faccia la ferrovia Tauri-Predil-Trieste, pretenda che *in nessun caso* il lavoro *incominci da Trieste?*

Il deputato Kaizl e la questione ferroviaria triestina. Il *Fremdenblatt* riceve da persone appartenenti al ceto commerciale della nostra città, con preghiera di publicazione, il seguente dispaccio: Il discorso del deputato Dr. Kaizl contro la ferrovia dei Tauri ha colpito dolorosamente il ceto commerciale triestino. Lo Stato ha costruito e riscattato migliaia di chilometri di ferrovia in Boemia e in Moravia spendendovi parecchie centinaia di milioni di fiorini. Attualmente sta per essere riscattata la *Nordwestbahn*, devono venir regolati i corsi dell'Elba e della Moldava e sta per essere costruito un canale fra il Danubio e l'Oder; tutto ciò per facilitare alle provincie del nord il commercio coi porti marittimi germanici.

Le spese relative colpiscono anche i contribuenti dei paesi alpini senza che nessun compenso sia stato loro accordato, senza nessun equivalente aiuto ai loro bisogni commerciali. Al contrario, anzi, a Trieste venne tolto il porto franco per favorire gli industriali; ed ora che si tenterebbe di guadagnare per noi qualche parte del commercio mondiale mediante la ferrovia Tauri-Predil, cosa che sarebbe utilissima per gl'i. r. Magazzini generali e per la marina austriaca, si trovano dei deputati boemi i quali dichiarano che la Boemia non può pagare una simile ferrovia, dappoichè l'industria boema non ne può trarre alcun utile. Se l'unico porto austriaco giacesse al polo antartico, il suo interesse non potrebbe venir giudicato più unilateralmente nè con maggiore indifferenza. Il ceto commerciale di Trieste trae conforto dal pensiero che non tutti i deputati della Boemia dividono le idee dell'on. Kaizl, e che anzi parecchi di essi sono caldi patrocinatori della ferrovia dei Tauri.

Il riscatto della Meridionale. Togliamo dalla vecchia *Presse*: Nelle ultime conferenze ch'ebbero luogo fra i ministri austriaci e gli ungarici per il compromesso. si trattò anche il riscatto della Meridionale. Ciò per altro non significa che abbia ad essere prossima un'azione di riscatto, ma bensì che l'Ungheria riconosca all'Austria il diritto di riscattare, quando voglia, le proprie linee. Che non [...] sia prossima tale azione risulta anche dal fatto che è divenuta così acuta la questione della seconda questione ferroviaria di Trieste.

La conferenza ministeriale per la seconda congiunzione di Trieste. La conferenza ministeriale che doveva aver luogo il 22 corr. è stata rimandata in causa delle trattative pendenti per il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. La conferenza si riunirà però nei prossimi giorni, sotto la presidenza del ministro delle ferrovie cav. de Guttenberg.

L'esenzione dall'imposta casatico per le Camere di commercio e d'industria. Il ministero delle finanze, in presenza di un caso speciale sottoposto alla sua decisione, ha dichiarato che considerando le Camere di commercio e d'industria quali organi dell'amministrazione publica, esonera dall'imposta casatico i locali occupati dagli uffici di quelle Camere che si trovano in edifici appartenenti alle Camere stesse, oppure in altre per cui non viene pagato un affitto neppure dal Comune.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo. Gli assessori provinciali istriani onor. dott. Gambini e dott. Cleva sono partiti per Vienna allo scopo di influire presso le competenti sedi centrali, che per la costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo venga provveduto nel programma ferroviario dell'anno 1897.

Coi nominati due signori partirono per Vienna anche i due ingegneri, signori Antonelli e Dreossi, i quali hanno elaborato il progetto di dettaglio per la detta ferrovia.

Alla Minerva. Questa sera, l'egregio collega di giornalismo signor Enea Silvio Benco, uno dei più seri e intelligenti fra i nostri giovani cultori di studi, terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Le gesta delle linee.*

Un posto di capo distrettuale. A tutto il 15 aprile 1896 è aperto il concorso al posto di capo del distretto rurale di Basovizza, con la sua sede in Opicina; con l'emolumento di fior. 800, il sussidio d'alloggio di f. 200 e due aumenti di f. 100 dopo ogni cinque anni

---

[...]NATO DI BOISGOBEY

[...]TIRIO DI UNA SPOSA

[...] riservata — Riproduzione vietata 59

[...]voi possedete una tale somma, e[...] Vacheron.

[...] signore, e anche più, poichè ho [...] altri crediti con altri membri [...]

[...]tete farci una croce sopra... o an[...]domandarli al visconte di Saint[...] che vi ha consigliato il prestito! [...] raccomandazione del signor di [...]nier ha certamente un gran va[...]a non me ne sarei appagato... a [...]he non mi avesse offerto la pro[...]ma a garanzia di quella del signor [...]lly.

[...]a egli se ne è ben guardato. Sa [...] bene che il suo socio è insolvi[...]

[...]o preso quindi le mie precauzioni, [...]o per l'appunto a trattenervi circa [...]anzia che ho voluto.

[...]on ho nessun bisogno di conoscerla. [...]o bene che non supporrete che io [...] pagare un debito contratto dal si[...] Sartilly... contratto non solo senza [...]torizzazione, ma a mia insaputa. [...]o perfettamente che non siete so[...] degli impegni presi dal vostro signor [...]o; e vorrete convenire che non mi [...] affrettato a parlarvene. Mi vi decisi, dopo il recente radicale cambiamento nella situazione del signor Sartilly.

— Spiegatevi meglio, non vi capisco!

— Eppure la cosa è semplice. Io avevo in mano un valore sicuro prima degli ultimi avvenimenti. E' pur sempre un valore di prim'ordine, anche dopo che la vostra signora figlia si è separata da suo marito.

— Vi ripeto che non capisco un'acca! Di che valore parlate?

— Di una tratta di trecentocinquantamila franchi pagabili il quindici giugno prossimo, tratta consegnatami dal signor di Sartilly, contro ugual somma in contanti, meno gli interessi.

— Una tratta tirata su di chi?

— Su di voi, signore. Siamo rimasti d'intesa col vostro signor genero che essa non vi sarebbe presentata all'accettazione, e se vengo prima della scadenza gli è che...

— Su di me! esclamò Vacheron livido di rabbia. Egli ha osato tirare su di me! il miserabile! egli sapeva benissimo che non pagherei, poichè avevo rifiutato la somma che voi avete commesso la bestialità di prestargli. Se ne pentirà, potete fargli gli atti, perchè vi dichiaro che siete stato ingannato da quell'uomo e che siete vittima di una truffa!

Il creditore non rispose, osservava la signora di Sartilly che veniva meno, e Vacheron, seguendo la direzione degli sguardi di mastro Augusto, si accorse che Valentina era sul punto di svenire. Corse a sua figlia, le prese le mani e le disse a bassa voce:

— Perdonami! Sono andato troppo in là... ho dimenticato che tu mi ascoltavi... ti prometto di astenermi da ulteriori apprezzamenti sulla condotta di tuo marito davanti a costui. Ma bisogna che sappia tutto... permettimi di informarmi completamente!

— Ve ne prego, mormorò Valentina ridivenuta padrona di sè stessa. Io pure voglio saper tutto!...

— Ho torto di adirarmi, ripigliò Vacheron dirigendosi ad Augusto. Gli affari del signor di Sartilly non sono i miei ed io non debbo giudicare dei suoi atti. Ma è mio dovere di dirvi che non pagherò questa tratta, scontata con tanta leggerezza da voi.

— Perdono, signore, non l'avrei accettata se fosse stata tirata dal signor di Sartilly. Non sono un ragazzo, sapevo perfettamente che egli non possiede nulla, poichè è sposato col regime dotale, e che se questa tratta mi ritorna insoddisfatta egli non era in grado di ritirarla.

— Se non è lui, chi dunque ha potuto?

— Egli vi ha messo l'avallo in garanzia, ma è stata firmata dalla contessa di Sartilly!!

Mancò poco che il signor Vacheron non cadesse a rovescio. Valentina, annichilita, restava muta, ma pareva protestare col gesto. Suo padre non sapeva che cosa credere.

— Perchè prima di accettar codesto valore non avete consultato mia figlia?

— Perchè il signor di Saint-Senier mi ha detto che un tal passo sarebbe stato offensivo per il suo amico, e sopratutto perchè non poteva immaginare che il signor conte di Sartilly avesse fatto un falso!

— Un falso! ripetè dolorosamente Valentina.

Il gruppiere soggiunse:

— Sì, signora, sarebbe un falso ed io mi vedrei costretto a denunziare il colpevole alla giustizia.... se la tratta rimanesse insoddisfatta.... Sartilly mi avrebbe rovinato e mi vendicherei!

— Fareste bene, esclamò Vacheron trasportato da uno slancio d'indignazione che non tardò a deplorare. Il falso è il più abbietto dei delitti!

— Specialmente quando è consumato da uomo altolocato a danno di un povero diavolo par mio!

— In Inghilterra, cinquant'anni or sono, impiccavano i falsarii. Hanno avuto torto di abrogare quella legge.

Valentina era in uno stato compassionevole, piegava il capo sotto i discorsi feroci del padre, che non la guardava più! La sua faccia disfatta faceva pietà.

— Fortunatamente, riprese Augusto, non sarò costretto ad arrivare a questi estremi, perchè sono persuaso che la tratta sia stata firmata realmente dalla contessa, che temo ora l'abbia firmata senza dirvelo. Evidentemente non siete tenuto a pagarla, e non citerò voi dinanzi al tribunale di commercio. Ma sarò pagato. La fortuna della signora di Sartilly è intatta, poichè è maritata sotto il regime dotale. E' a lei che mi dirigerò, se, ciò che non voglio credere, essa si lascerà querelare, mentre è così *facile evitare la scandalo di un processo.*

La dichiarazione era precisa, ed ebbe per effetto di mostrare all'antico intraprenditore il vero stato delle cose. Di due cose, una: o la tratta era falsa, o Valentina aveva avuto la debolezza di firmarla, costrettavi a forza dall'odioso marito. Era questo il punto di chiarire prima di prendere un partito, e Vacheron non stette in forse.

— Avete la tratta con voi?

— Eccola, signore, rispose premurosamente Augusto.

La tolse da un vecchio portafogli e la consegnò a Vacheron, che l'esaminò coll'occhio esperto dell'uomo abituato a maneggiare valori commerciali. Era firmata: «Valentina Vacheron», e portava l'avallo di Gontrano di Sartilly.

Le due calligrafie non parevano della stessa mano, ma il vecchio non conosceva bene quella di sua figlia, che scriveva come le avevano insegnato in collegio, cioè a dire con la calligrafia inglese. Ora tutte le scritture inglesi si rassomigliano.

Per mettere fine ai suoi dubbii non aveva che da interrogare Valentina; le presentò la tratta, domandandole in tono secco:

— Hai firmato ciò?

Essa levò sul padre gli occhi gonfi di lagrime, in cui si leggeva una preghiera. Egli fu inesorabile.

— E' tua? — riprese duramente. — Rispondi.

— Ebbene, sì, è mia, - disse con isforzo.

Essa si aspettava un'esplosione di collera e una tempesta di rimproveri; si ingannava. Vacheron era brutale, era un difetto della sua educazione; ma aveva cento volte più cuore dei gentiluomini millantatori, che fanno mostra di bei sentimenti e non pagano i loro debiti.

Il gruppiere aveva udito la risposta della contessa; Vacheron avrebbe dato fino all'ultimo centesimo per impedire che quel vile usuraio potesse dire che la figlia di un operaio arricchito col lavoro non manteneva i proprii impegni.

— Basta così, disse ad Augusto senza lasciare la tratta. La scadenza è al quindici giugno, non è vero?

— Sì, signore, avete ancora cinquanta giorni.

— Accettereste di essere pagato anticipatamente?

— Molto volentieri, anzi dedurrei dal totale del mio credito l'ammontare degl interessi del tempo che resta a decorrere fra il ventiquattro aprile e il quindici giugno.

— E' appunto quello che io intendo. Su quale base calcolate voi gli interessi? E' il venticinque... o il quaranta... o il cinquanta... per cento? *(Continua)*

di lodevole servizio, nonchè l' indennizzo fisso di vettura di annui fior. 60. Coloro che intendessero di aspirarvi presenteranno a questo Magistrato le loro istanze corredate dei necessari documenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica, dai signori dott. Alessandro e Marina Lanzi fior. 50; per onorare la memoria dell' angelica loro Lucrezia ved Sajiz nata contessa di Montereale Mantica.

Dai signori Avv. Alfonso ed Anna Sajiz ci furono rimessi fior. 50, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, per onorare la memoria della compianta loro madre Lucrezia ved. Sajiz.

Vittorio e Giustina Rietti di Firenze, per onorare la memoria dell' amata Emma Elias, fecero pervenire all'Ospizio Marino fior. 200, affinchè venga fondato accanto al letto che porta il nome di lei, un altro con quello del suo povero Giorgio.

Corte di assise. Come abbiamo annunciato ieri, oggi ha luogo dibattimento in confronto di Rodolfo Puppis, di 19 anni, già speditore postale a Nabresina, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa e della contravenzione di falsa notifica. Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki, rappresentando il P. M. il sostituto procuratore di stato Fraus; la difesa è affidata all' avv. dott. Giovanni Martinolich.

La domenica. Quella di ieri fu splendidamente primaverile: una magnificenza di fiori e di piante germoglianti sotto il sorriso di un tiepido sole. Al meriggio, un mondo di gente, al Corso. Dopopranzo animatissimi i passeggi, il Boschetto, Sant'Andrea, Barcola, Miramar.

In gita di piacere partirono per Miramar col piroscafo *Nedda* 27 persone, coll'*Aquileja* 80. Con l'*Egle* per Capodistria, 90 persone.

Con la ferrovia dello stato partirono per Borst, Erpelle e Divaccia 150 persone.

Congresso dello Stabilimento tecnico triestino. Sabato sera ebbe luogo il Congresso generale ordinario di questa patria istituzione industriale. Presiedeva il cav. Francesco Dimmer, il quale, constatato il numero legale, commemora con calde parole il decesso del signor Carlo Marussig, che per il corso di dieci anni spiegò molta attività a pro dello Stabilimento in qualità di direttore. Dal bilancio generale presentato agli azionisti risulta che l' utile complessivo dell'anno fu di fior. 100.980.83. Viene proposto ed accettato un dividendo di fior. 25 per azione, ossia il 5 per cento essendo le azioni di fior. 500 l'una.

Si procede quindi all'elezione delle cariche e viene rieletta per un triennio la direzione attuale, e precisamente i signori Francesco cav. Dimmer, Giuseppe barone de Morpurgo, Carlo barone de Reinelt e cav. Hütterott, il quale ultimo viene a coprire il posto lasciato vacante dal defunto Marussig. A sindacatori vengono eletti i signori Giovanni E. Lüders e Giuseppe cav. Vidich, a sindacatore sostituto il sig. Pasquale Tiani,

Esaurito l'ordine del giorno, il Congresso viene chiuso.

Congresso dei lavoranti sarti. Il congresso dei lavoranti sarti indetto per ieri nel pomeriggio andò deserto in seguito allo scarso numero d' intervenuti. L' adunanza avrà luogo, con qualunque numero d' intervenuti domenica prossima alla stessa ora e con lo stesso programma.

Società Talia. Iersera dinanzi ad un numeroso uditorio, composto in gran parte da gentili signore e signorine, i soci filodrammatici di questa società recitarono con molto affiatamento e passione il dramma del Chiossone la *suonatrice d' arpa* e con molto brio la farsa *Il cuoco ed il segretario*.

Terminata la recita principiarono le danze le quali proseguirono animatissime fino a tarda ora.

Banco Operaio di mutui prestiti. Domenica prossima, alle ore 4 pom. nella Sala del Teatro Filodramatico, questo Sodalizio terrà il Congresso Generale ordinario, per l' approvazione del bilancio della gestione 1895.

Mattinata musicale. Ier mattina dinanzi ad un affollato e scelto uditorio ebbe luogo una mattinata musicale indetta dalla valente maestra di piano sig.na Elvira de Sancovich. I diversi numeri dell' attraente programma fra cui figuravano i nomi di Mendelssohn, Stavenhagen, Thonic, Rubinstein, Saint-Saens e Liszt, ebbero un' accuratissima interpretazione ed esecuzione dalle allieve signorine: Angioletti, Dreossi, Tutta e Gentilomo. Piacque sopratutto una fantasia sopra motivi ungheresi del Rubinstein pezzo interpretato finemente dall' allieva signorina Mery Xydias alla quale vennero tributati vivi applausi.

Elogi meritati s' ebbero pure tutte le allieve unitamente alla loro brava maestra, la quale accompagnò al piano alcuni pezzi.

Panorama internazionale. In questa settimana sono esposte 50 vedute di Napoli, il Vesuvio e Pompei nel 1895.

Teatro Comunale. Teatro brillantissimo anche iersera alla seconda rappresentazione della *Traviata*. La signora Bellincioni fu festeggiata, come di consueto, per tutta la sera ed ebbe ovazioni fragorose nei punti più passionali della sua parte. Il resto andò così così. Fu applaudito il baritono sig. Beltrami dopo il duetto del secondo atto; il tenore sig. Rosati fece del suo meglio. In complesso però l' esecuzione della *Traviata* non è tale da sodisfare pienamente il publico del Comunale; certe mende e certe trascuranze risaltano ancora di più, per la squisita interpretazione della protagonista.

Questa sera riposo. Domani martedì, per serata d' onore dell' artista cav. Ottorino Beltrami, ultima *definitiva* rappresentazione delle opere *Mara* e *Pagliacci*. Mercoledì *Werther* col tenore Castellano.

Teatro Filodramatico. Dinanzi ad un uditorio non molto numeroso, la comica compagnia *San Marco* diretta da Enrico Corazza diede iersera la prima delle tre annunciate rappresentazioni con uno spettacolo variato che terminò pochi minuti dopo le dieci. Il Corazza, ch' è sempre quell'attore lepido e vivace che il publico conosce, fu salutato da applausi al suo presentarsi e recitò con brio la parte del protagonista nella vecchia commedia in tre atti *La fortuna d'un schincapene*, ch'è poi nell' originale in lingua: *Un matrimonio occulto* di Adamo Alberti. Egli recitò poi, con un po' di precipitazione soverchia, il monologo in versi martelliani: *A Chiozza* di A. Prosdocimi, che non vale gran cosa. Da ultimo si produsse nella farsa: *Un servo modello*, ch'è uno dei più insigni trionfi del cretinismo umano.

Gli altri attori della compagnia sono molto modesti. Il publico, che iersera fu prodigo d'applausi, accorrerà più numeroso alle altre due rappresentazioni. Mercoledì, serata festiva, si rappresenterà la famosa *Zia di Carlo*, protagonista il Corazza.

Teatro Fenice. Publico numerosissimo assistette ieri a entrambe le rappresentazioni, nel pomeriggio e nella sera. Tutti i numeri del programma furono applauditi.

Suicidio. Al secondo piano della casa N. 3 di via del Pozzo Bianco, abita già da alcuni anni la famiglia Aprile, composta del padre Rocco, della madre Maria e di quattro figli, il maggiore dei quali conta appena dieci anni.

Fino a due anni or sono il signor Aprile teneva all'angolo della via del Pozzo Bianco una bottega di cartoleria. Ma poi vendette il negozio ed entrò quale tenitore di libri al servizio di un suo cognato, il signor Sintinch, il quale aveva aperto un negozio di vini in via dei Gelsi.

I due cognati vivevano fra loro in ottimi rapporti, ed anzi giovedì scorso l'Aprile fu invitato a pranzo dal Sintich, della cui moglie ricorreva l'onomastico, e durante il pasto si mostrò di ottimo umore. Ma ierl'altro pare avesse a provare qualche dispiacere; e, a cena, fu tetro e taciturno, tanto che la moglie gli domandò se si sentisse male.

— Non ho nulla — rispose l'Aprile, e, per mostrarsi tranquillo, sorrise ad uno dei figliuoletti e se lo prese sui ginocchi.

Poco dopo prese il cappello, dicendo di recarsi al *Club famigliare* di cui era socio. Sarebbe ritornato in breve tempo. La moglie lo attese sino alle undici, poi si coricò, non dubitando punto però che il marito si fosse alquanto indugiato al *Club* con gli amici. La povera signora si destò verso le due, e questa volta fu sorpresa che il marito non avesse ancora fatto ritorno, ma tuttavia cercò darsi ragione: senza dubio il marito era stato trattenuto da qualche conoscente. Si riaddormentò e non si ridestò che alle sei, ad un suono di campanello. Corse, trepidante, ad aprire, e con sommo sbigottimento vide presentarsi dinanzi una guardia di publica sicurezza, la quale le raccontò la sventura che l'aveva colpita.

Al mattino, verso le 5 e mezzo mentre una guardia faceva la ronda per i viali del passeggio di Sant'Andrea, giunta vicino al chiosco della banda, vide un uomo sdraiato su d'una panchina. Essa si accostò e constatò con sorpresa che l' infelice più non respirava. Corse al vicino ispettorato, da dove si telefonò al Commissariato di San Giacomo e alla Guardia medica.

Quasi contemporaneamente arrivarono sul luogo il dottor Goldhammer, e il dirigente il commissariato di S. Giacomo signor de Fölsch, nonchè una guardia.

Il medico non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per avvelenamento con l'acido fenico. Infatti la bottiglia, vuota, gli fu trovata in una tasca della giacca. I funzionari di polizia praticarono i debiti rilievi di legge. Gli fu rinvenuta pure una lettera, nella quale chiedeva perdono alla moglie del passo disperato.

Più tardi, col carrettone dell' Impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Lanciatori di palloni. Nel pomeriggio di giovedì, festa di S. Giuseppe, vennero lanciati due di quei soliti palloni di carta abbastanza grandi muniti di lucignolo a petrolio, uno dalla corte della casa N. 62 di via Giulia, e l'altro dalle vicinanze del fondo Vianello all'Acquedotto prolungato. I due palloni salirono ad una certa altezza; più tardi però s'incendiarono ed i due lucignoli di cui erano provvisti caddero ardenti senza arrecare, fortunatamente, alcun danno. Vigendo severe disposizioni in riguardo, dal commissariato di via Scussa vennero avviate le debite indagini. L'ispettore Verbic arrivò alla scoperta dei lanciatori dei due palloni in parola, e li denunciò alla competente autorità. Dovranno rispondere della contravenzione commessa. I lanciatori sono otto, tutti ragazzi di circa 14 anni, abitanti in via Giulia. Sono certi Antonio St., Carlo E., Giuseppe R., Giovanni F., Enrico St., Giovanni K., e i due fratelli Rodolfo e Giovanni P.

Villici aggressori. Ieri, nel pomeriggio, alcuni signori si recarono in bicicletta a Capodistria. Nel ritorno, che si effettuò verso sera, appena che furono giunti sulla strada che conduce a Trieste, nei pressi delle Noghere, i velocipedisti vennero assaliti da una truppa di villici che rovesciarono loro addosso una fitta sassaiola. I signori velocipedisti smontarono dalle loro macchine e si posero sulla difensiva, e per intimorire i loro aggressori, spararono in aria alcuni colpi di rivoltella. Di fatti, forse temendo che i signori mettessero in atto la platonica minaccia, i buoni villici misero tosto la coda fra le gambe, dandosi a precipitosa fuga. Dalla sassaiuola rimase ferito fortunatamente uno solo dei gitanti; il sig. Leone Prister, d'anni 26, abitante in via della Geppa N. 18, il quale fu colpito al vertice del capo da un sasso.

Dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Un pesce d' aprile in anticipazione. Iermattina, alle 10 e mezzo, si telefonava all' infermeria Treves che il villaggio di Servola era in subbuglio, essendovi colà una venditrice di polli, certa Orsola Ovaz, la quale era stata colta da pazzia furiosa e terrorizzava tutti quegli abitanti con le sue grida e le sue minaccie. Il Treves si recava subito sul luogo con due infermieri, e poco dopo giungeva anche il medico della stazione centrale di soccorso, dott. Goldhammer, ch' era stato del pari chiamato così. Ma sì gli uni che l' altro poterono, con loro sorpresa, constatare non trattarsi punto di un' alienata, ma bensì di una donna perfettamente tranquilla, ma inferma e abbisognante di ristoro essendo completamente estenuata. Così con questo pesce di aprile in anticipazione, furono disturbate due istituzioni a cui venne fatto perdere un tempo prezioso, che, forse, si sarebbe potuto impiegare in modo ben più utile a soccorrere qualche sofferente.

Grave disgrazia a Farra. — Due bambini bruciati. Ierimattina verso le 10, a Farra, si manifestò un grande incendio in uno stallaggio sito nel borgo detto «le Zuppine». Purtroppo causa la mancanza di pronti soccorsi, si deplorano gravi disgrazie. Due bambini: uno di 5 anni, l' altro di due, perirono miseramente, preda delle fiamme. Andarono bruciati anche due vacche ed un vitello.

Come addormentandosi nel portone di una casa si possa finire in via Tigor. Tempo addietro il carrozziere Pietro Urcholz aveva prestato un carretto a mano a certo Martini Giovanni, girovago, d' anni 27, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2. Ma costui anzichè restituirlo al suo padrone, pensò bene di venderlo e di trattenersi l' importo. Il compratore, certo Detensano, venne però a rilevare più tardi che il proprietario del carretto aveva mosso denuncia, e per accertarsi se in realtà il carretto non restituito fosse quello stesso che egli aveva comperato, si recò all' ispettorato di S. Giacomo a narrare la comprita fatta. Da quell' epoca il Martini si era eclissato.

Ieri alle 3 e mezzo le guardie di p. s. del rione di S. Giacomo trovarono un individuo addormentato nel portone della casa N. 20 in via della Guardia, e condottolo davanti all' ispettore Ciadez, si rilevò esser egli quello del carretto e perciò si dispose tosto affinchè egli venisse tenuto a disposizione del Tribunale provinciale, dal quale era ricercato.

Risse e ferimenti. L' agente di commercio sig. Nicolò M., abitante in via Chiozza, ieri, verso il tocco, presentavasi alla Guardia medica per la cura di alcune leggiere escoriazioni dietro l' orecchia sinistra, riportate, a quanto desumesi, per mano altrui. Egli però non spiegò nulla in proposito.

La scorsa notte verso le due presentavasi alla Guardia medica il bracciante Luigi Fantin, d' anni 42, abitante in via della Barriera vecchia N. 2, per la cura di una contusione ed alcune leggiere abrasioni alla fronte. Al dottor Goldhammer espose che, ritornando dall' Ippodromo con certo Emilio B., droghiere, era venuto a parole con questo per futile motivo ed all' improvviso il suo avversario lo aveva spinto in modo da farlo cadere a terra. Ottenute le debite cure, il Fantin si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ieri sera, il marinaio Antonio De Angeli, d' anni 18, abitante in via Madonnina N. 22, si buscava in rissa una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Più tardi in un' osteria di via delle Acque, venivano alle mani certi Giovanni F., d' anni 27, sarto, abitante in via Madonnina N. 22, e Carlo G., d' anni 30, cameriera, abitante in via del Farneto N. 1. Nello scontro, il primo si buscò una ferita lacera al vertice del capo, il secondo una ferita al pollice della mano destra. Intervenute le guardie, i due feriti vennero condotti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure; di là vennero tradotti poi all' Ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a protocollo e quindi rilasciati.

Stanotte, ad un' ora, Francesco Zolia. d' anni 32, carradore, abitante in Gretta N. 12, in rissa con un tizio che non volle nominare, fu gettato a terra da uno spintone e riportò una ferita al naso ed una alla fronte. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Il pugno di un calzolaio. Questa notte verso l' una, il calzolaio Giuseppe Borella, d'anni 30, abitante in via Donota N. 13, in un' osteria di via del Torrente, volle esperimentare la propria forza dando con la mano destra un forte pugno in una lastra di vetro, che, naturalmente andò in frantumi. Questo capriccio gli valse due ferite non indifferenti all' anulare ed al mignolo, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il quattordicenne Rodolfo Ravam, apprendista calzolaio, abitante in via Media N. 3, ieri, nel pomeriggio. camminando sdrucciolò su d' una buccia, e cadde in guisa da riportare una distorsione al braccio destro.

Ieri, Michele Segher, d' anni 75, ricoverato alla Pia casa dei poveri, cadendo riportò una ferita lacero-contusa all' arco sopra orbitale sinistro.

Il bambino Mario Possega, d' anni 9, abitante in via S. Marco N. 27, riportava cadendo una ferita lacero contusa con lesioni ai vasi sanguigni.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ferita accidentale. Ieri sera, Antonio Ivigevich, d' anni 21, meccanico, abitante in via Media N. 14, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Un ubriaco consciente. Di rado si trovano dei tipi che essendo in istato di ubriachezza, ammettano di esserlo. Viceversa la grande maggioranza degli alcoolizzati quando è in preda all'ebrezza giura di esser pura come l'acqua fontis. Un fattorino, certo E. Z., d'anni 29, abitante in via Arcata, non potendosi reggere in piedi per la gran quantità di vino bevuto, si presentava alla Guardia medica per chiedere che gli si facesse svanire la sbornia!

Il medico d' ispezione non trovò di meglio che di far accompagnare al suo domicilio questo vero campione d'ubriaco consciente.

Colta sul fatto. Gli organi di p. s, al Punto franco, arrestarono ieri alle 2 del pomeriggio, certa Maria Mervich, abitante in via della Tesa, perchè colta al Punto franco mentre stava rubando circa 10 chilogr. di ferro vecchio.

Le sbornie della sabatina. Una pattuglia di guardie di p. s. addette al Commissariato di via Scussa, ieri notte percorrendo la strada di Opicina, rinvennero disteso a terra, addormentato, un individuo, Lo scossero, e sollevatolo si accorsero tosto d' aver da fare con un ubriaco. Condotto al Commissariato, si rilevò più tardi esser egli certo Giuseppe Ferluga, abitante in una realità di Contovello. Egli avea lavorato nel pomeriggio in un magazzino di vini a Barcola, ed ivi un po' dall' odore del vino un po'.... dal sapore si era pigliato una sbornia. Fu trattenuto alcune ore, poi rimandato a casa sua.

I maialetti a due gambe. Ieri notte venne arrestato in Corso, il bracciante Giovanni Vancich, d' anni 52, perchè colto sul fatto mentre faceva,.. il comodo suo sulla porta di un negozio. Alle rimostranze delle guardie, egli proruppe in offese contro di loro. Fu condotto alla Direzione di polizia, e dopo assunto ad esame dal cancellista Pasquali, accompagnato in via Tigor.

Anche certo Giulio B., d' anni 41, fu arrestato perchè si comportava da maialetto... in Corso. Fu condotto alla Direzione di polizia, e poi rilasciato.

Venditore pericoloso. L' altro giorno presentavasi nell' esercizio di bandaio sig. Giovanni Ziglar, in via della Madonnina N, 12, un individuo offrendo in vendita circa due chilogrammi e mezzo di piombo e di stagno. Convenuti sul prezzo dei metalli, il proprietario dell' esercizio pagò l' importo stabilito con 89 soldi al venditore e questo, intascato lo importo, se ne andò per i fatti suoi Senonchè appena partito l' individuo in parola, il Ziglar si accorse che gli mancava un paio di forbici da bandaio, sicchè i suoi sospetti caddero tosto sul venditore di piombo e stagno e si recò tosto a denunciare il fatto all' ispettorato di San Giacomo. Dagli organi di p. s. riuscì infatti di arrestare l' inviduo che è il calderaio Angelo Lucchi, d' anni 20, abitante in via Giuliani N. 8. Egli aveva venduto le forbici al bandaio G. B., in via della Barriera Vecchia.

«Can de campagna» che vuol divenire can di città. Maria Zeglar, d' anni 36, da Matteria, più volte sfrattata da Trieste, soprannominata *can de campagna* venne arrestata l' altra sera dagli organi di p. s. di San Giacomo perchè vagabondava per le vie. Costei, che non può rassegnarsi a vivere lontana dalla nostra città, era fuggita nel Luglio decorso dall' ospedale civico, ove era stata ricoverata in istato d' inquisizione, per aver infranto anche quella volta il precetto di sfratto.

Ladri in pollaio. La notte del 20 al 21 corr., ignoti ladri s' introdussero in un pollaio sito nel cortile della casa N. 1 in via Kandler e ne rubarono sei galline ed un gallo, appartenenti all' inserviente postale Nicolò Gorlatto.

La mala vita. Fu tratta ieri agli arresti perchè dedita alla vita scostumata, la quindicenne Caterina Serafini, apprendista sarta, da Trieste, pertinente a Codroipo.

Arresto per furto. Ieri notte per mandato del locale tribunale, l' ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, procedeva all' arresto di Carlo Nordio, d' anni 17; carpentiere, da Trieste, e di Ferdinando Violin, d' anni 18, fabbro, da Villa Vicentina, perchè imputati del furto di f. 400 commesso a danno di Teresa ved. Jacotin. Per questo furto trovasi già agli arresti certo Nicolo Schumek.

Accattonaggio. Dalle guardie di p. s, dell' appostamento di via del Belvedere venne ieri arrestato sulla strada di Miramar, certo Giuseppe Lozei, d'anni 72, da Comen, il quale aggiravasi questuando.

Bollettino meteorologico. Ieri: temperatura ore 7 ant. 13.9 ore 2 pom. 15.0, C., — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.3, — Oggi: Alta marea 3.43 a., 7.54 pom. — Bassa marea: 0.23 ant., 11,45 ant.

Ogni giorno una. In un processo al tribunale criminale, lo sviluppo della causa conduceva gli accusati alla narrazione di certi particolari non troppo pudichi, talchè il presidente, alzandosi, disse: — Prego le donne oneste che fanno parte dell' uditorio a volersi ritirare.

Ma nessuna donna si mosse; lo stimolo della curiosità vinceva senza dubbio la suscettibilità del loro pudore.

Il presidente allora, senza perdere la sua calma, riprese:

— Ora che le donne oneste si sono ritirate, fate uscire anche le altre.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia equestre Guillaume. Spettacolo variato.

Composto nella Tipografia Werk

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

RINGRAZIAMENTO.

Con animo profondamente commosso esprimo i più sentiti ringraziamenti alla spettabile famiglia Degrassi, all' egregio medico Dott. Pattay, agli addetti alle Fabriche Warhaneck e Anglo-Bank, al Gabinetto Sociale e alla Banda Cittadina, agli operai, nonchè a quanti parteciparono al mio dolore nella perdita del mio indimenticabile marito, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Isola, 22 Marzo 1896.

ANNA CANDELLARI.

Le desolate figlie, i dolenti figli e congiunti partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amata

ANTONIA Ved. NORDIO

avvenuto addì 21 corrente.

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

†

ANNA Ved. TARTARO

nata Polacco

spirò questa mane dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie, immerse nel più profondo dolore, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO** Corso 37.

†

RICCARDO BOZZA

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

Le dolentissime figlie **Sofia** maritata **Brigiacco** e **Camilla**, il genero **Nicolò**, il fratello **Dott. Camillo**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Per espressa disposizione del defunto non vengono accettate ghirlande e fiori.

TRIESTE, 22 Marzo 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

†

La **FAMIGLIA BASILIADIS** affranta dal dolore, partecipa agli amici e conoscenti il triste annunzio, che l' amatissima figlia e sorella

VITTORIA MICHAILIDIS

cessò di vivere quest'oggi in Alessandria (d'Egitto) dopo penosissima malattia.

TRIESTE, li 21 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglian

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per negozio manifatture ragazzo anche con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2076

Ricercasi lavandaia che sappia anche lavori domestici. Indirizzo „Piccolo". 2030

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo 2133

Ricercasi ragazzo per tener pulita cancelleria e per leggieri servigi di casa. Indirizzo al Piccolo. 213[illegible]

Ricercati da casa bancaria primo ordine [illegible] agenti verso alta [illegible] vendita rate biglietti lotteri[illegible] abili si. Offerte alla casa [illegible] provvigione, per Badgasse 1[illegible] bancaria A. G. Budapest V [illegible] Capitale in azione 3,200,000 corone. 2684

Ricerco diverse camerierie restaurant, cuoca hôtel, famiglio, Agenzia Corso 35. 2168

Ragazzo 14-16 anni, assolto scuole tedesche, buona famiglia, trova pronto collocamento quale praticante primario negozio mode e confezioni. Se idoneo, riceverebbe subito piccola paga. Offerte sub „Buon trattamento" al Piccolo. 2034

Giovanotto praticissimo commestibili coloniali cerca occupazione, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo Coloniali. 2087

Istitutrici, bonnes, camerière, cuoche, serve, servitori, scritturali ecc. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2123.

ISTRUZIONE

Lezioni disegno, pittura ad acquarello, lingua tedesca, inglese, francese, calligrafia, stenografia tedesca. H. Hütter, maestro diplomato, Riva Pescatori N. 1, II 1522

Un'isruttrice tedesca che fece pratica nei giardini d'infanzia e che insegna nelle classi elementari cerca posto per fanciulli. Indirizzo al Piccolo. 2097

Maestra tedesca, conoscendo pure francese, italiano, dà lezioni (anche riunite) ai fanciulli e adulti; conduce signorine al passeggio. Via del Canale N. 7 terzo, porta 29, scala seconda. 2134

Lezioni 12 mensili tedesco, francese, 4 fiorini. Venire cercarmi prima delle 11 mattina. Indirizzo „Piccolo" 2103

Tre fiorini mensili, otto lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè. Via Caserma 12. 2105

Per adulti e adolescenti lezione ore 6 sala Tersicore Chiozza 5. 2029

AFFITTANZE

Ricercasi campagna vicino città 7-8 stanze, stalla, rimessa. Offerte „G. B." al giornale. 2110

Ricercasi quartiere in campagna, di tre o quattro locali, vicino alla città, possibilmente maggio. Offerte O. V. al Piccolo. 2054

Distinta famiglia tedesca affitta una o due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2148

D'affittare uno o più negozi con grandi vetrine a cristalli e porte a roulettes in Piazza delle Legna N. 2, casa fu Tonello. Indirizzarsi al Piccolo via Nuova N. 21.

D'affittare stanza ammobiliata con costo, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 2098

Affittasi camera ammobiliata per fiorini 6 mensili. Via Zonta 3, III piano. 2096

Affittasi stanza ammobiliata, secondo piano, via Teatro N. 6, sopra Caffè Specchi. 2056

Affittasi una o due stanze ammobiliate. Acquedotto 20, pianterreno. 2047

Affittasi distinto signore stanza letto, salotto, oppure una centro. Indirizzo Piccolo 1927

Affittasi stanza ammobigliata via Coroneo N. 1 piano I porta 5. 2140

Affittasi stanza ammobigliata Via Molin piccolo N. 1 I piano. 2138

Affittasi stanza ammobigliata centro città. Indirizzo al Piccolo. 2130

Affittasi bella stanzetta ammobigliata, prezzo mite. Cassa risparmio 2 III scala destra. 2149

Bella stanza palchettata con stufa, tre finestre affittasi, ammobigliata o vuota, Via Nuova 18 p. III. 2139

Due camere e cucina affittansi prontamente Gretta. Insinuarsi Mercurio Via Nuova 20. 2146

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere un buonissimo microscopio, a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo 2059

Da vendere un ben conservato coupè, per uno o due cavalli. Via Fabio Severo 12. 2035

Da vendere un buonissimo pianoforte a coda per f. 18, via Fontanone N. 5, IV piano, destra. 2089

Vendonsi grande sparherd quasi nuovo, piccola gelatiera americana. Indirizzo Piccolo. 2079

Causa malattia cedesi per aprile lucroso negozio commestibili, unito quartiere, grande comodità. affitto soldi 17 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2154

Sparherd usato da vendere. Informazioni presso sig. Millauz via Fabio Severo 2 III p. 2141

Bicicletta pneumatica usata buon stato per f. 80 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2150

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana. 2145

Botti vuote di legno dolce (per colori ecc.) compransi. Piazza S. Francesco N. 2. 1881

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Ginnastica apparati robusti per casa e campagna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2129

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri mattina domenica Chiesa S. Antonio nuovo un pezzo di corona benedetta, cara memoria, colla crocetta e medaglia. Signor veduto raccoglierla viene caldamente pregato mandarla in sacristia. Volendo mancia. 2152

Smarrito cane barbino color caffè. Mancia portandolo Acquedotto 33 Corte. 5169

Ricuperato piccolo cane barbino caffè, rivolgersi Chiozza 19 II sinistra. 2155

DIVERSI

Aspettava il tuo rifiuto per chiederti di ritorno il mio danaro. 2147

Fenice. Desidero molto a vederla passare oggi lunedì alle 7 1/4. Prego venire in incontro. 2144

Incognita. Ritiri lettera alla posta sub mio nome e cognome. 2157

Giorgio. Non ho mentito dicendo che non vi amo, perchè vi adoro, ma badate fidarsi è bene... Mille cose gentili bramerei dirvi, ma se non vi decidete scrivermi, difficilmente potremo parlarci. Fatelo dunque, indicandomi il luogo che potrei attendervi domani dopo le sette. 2130

Viole. Rifiutate perchè non poteva, erano dall cuoca e non per viltà. M. 2158

Caterina Caffè Fabris attendo 7 rincrescendoti scrivimi almeno perchè? F.

A. la Ti perdono ma non lo credo che tu mi ami. [illegible]

Giulio e Dante B. Beati [illegible] falso Pellic[illegible] poveri di spirito. Il balsamatelo do[illegible] ossa vi ha ammagliato .Imnaturale. [illegible]natelo al civico museo di storia 2151

Giovanna. Causa imprevedute circostanze resta sospeso abboccamento stasera. Giovanni. 2133

Molti sal[illegible]

Impie[illegible] [illegible]nuti.

[illegible]**gato** ricerca verso garanzia fiorini 120 da restituirsi rate mensili. Offerte fer[illegible] posta sub «Solvibilità.» 2131

Panorama internazionale. Napoli, il Vesuvio, Pompei nel 1895. Serie nuovissima. 2145

Colori olio ed acquarello Windsor Newton. Nuovo arrivo, Cartoleria Cesca Corso 27. 2137

Mobili. Stanze complete matrimoniali, pranzo, visita moderne, grande stralcio, questi giorni ottima occasione per sposi, trovasi pure emporio materassi lana, crina, macchine cucire, lampade. Madonna Mare N. 12. 2117

Mobili finissimi, realmente buoni, armadi, chiffonieri due porte, assortimento camere, librerie 17. Lettiere fine 15, 16.50, Lavamani marmo f. 18, toilette, colonne, specchi. Esposizione Torrente 32, Delpin. 2142

Noleggiansi prontamente Landeau, Pagnee, Brougham, per tutto l'anno, oppure a mese. Ottime condizioni. Raccomandabile a privati. Indirizzo al Piccolo. 1626

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 2134

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 2134

Scuola di Velocipede

In apposito Salone s' impartiscono

LEZIONI DI VELOCIPEDE

tanto a signori, quanto a signore, con un metodo pratico, da un abile maestro.

Puchleitner & C.

Corso N. 31. (1)

Tariffa dello Studio Artistico Fotografico di **ERNESTO MIONI**

Via Fornace (Piazza Legna) N. 2 II p.

3	finissime fotografie di visita		solo fior.		1.50
6	»	»	Mignon	» »	2.—
7	»	»	Visit	» »	2.50
6	»	»	» più 1 Gabin.	»	3.—
13	»	»	Visit	»	4.—
3	»	»	Gabinetto	»	3.50
6	»	»	»	»	5.[illegible]

Si fotografa con qualunque tempo.

RODOLFO

Biglietti per cassa a fiorini **27.50** circa. Vincita principale **f. 15.000** Estrazione 1. Aprile 1896. Vendibili in Trieste pressso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio** che spedisce anche verso assegno o rivalsa.

Ricercasi

un capitale di f. 20,000 per un'impresa industriale e commerciale assicurato con prima intavolazione 5 o/o interesse annuo, 15 o/o dell' utile netto. Offerte sub „Lavoro 20,000", al Piccolo.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 1 Aprile 1896

LOTTI REGOLAZIONE TIBISCO 4 %

Vincita principale fior. **100.000**
In rate mensili da f. 5.— per f. 166.—

Lotti Rodolfo

Vincita principale fior. **15.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 28.2[illegible]

Lotti Pr.to Turco 1870

Vincita principale franchi **600,000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 66.

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 10 Marzo 1896.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSI[illegible]

diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il pir. ingl. **Victoria** di tonn. 3358 [illegible] John Shanklin è atteso qui circa la [illegible] Marzo; il celere vapore ingl. **Scindi**[illegible] 4358, cap. F. S. Blight arriverà [illegible] metà d' Aprile; il celere vap[illegible] **California** di tonn. 3410, cap[illegible] chell arriverà circa alla metà d[illegible] richeranno direttamente per

NEW-YO[illegible]

Ulteriori informazioni da [illegible] **Henderson B[illegible]** **J. W. C[illegible]** oppure **Ugo Ciescov[illegible]**

CHI
vuol avere Centomila Fiorini

comperi subito una Promessa Tibisco per f. 3.25 presso la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. — Estrazione già mercoledì 1.o Aprile. — Vincita principale f. **100.000.** Spedizioni verso assegno o rivalsa.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA** Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.** Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

STOFFE DA SIG[illegible]

scelta enorme, giorno per giorno NUOVO[illegible]

! Novità ! MOHAIR Inglese opera[illegible]

doppia altezza, 88 s. al [illegible]

STOFFE di recentissima moda, doppia altezza, da **60** soldi [illegible]

KAMMGARN 120 centm. altezza, in tutti i colori **98** soldi [illegible]

STOFFA INGLESE di recentissima moda, 120 centim. altezza . . . . .90 »

STOFFE di recentissima novità, con filo di seta . **68** »

SPECIALITÀ in STOFFE NERE.

SATIN FRANCESI colori buoni, disegni moderni, a **42** s. il met[illegible]

DEPOSITO in LODEN TIROLESE della primaria fabrica del [illegible]

SETE NERE E COLORATE per vestiti da sig[illegible]

SETA NERA OPERATA qualità buoniss[illegible]

si vende ora a soli **98** soldi al metro

STOFFE DA UO[illegible]

in scelta ricchissima. da **90** soldi fino a f. **12** il [illegible]

per **Vestiti** e **Soprabiti.**

CHEVIOT INGLESI in bleu marino e nero, colori buoni, altezza 140 [illegible] per vestiti da uomo, si vende a soli f. **2.60** il m[illegible]

Fodere per Vestiti da uomo in misure esatte

— DA —

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9

PREZZI FISSI **TELEFONO 498**

Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Cotonerie, Tappe[illegible] Cortine, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciat[illegible]

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si res[illegible] il denaro.